Mercoledì 24 Ottobre 1906

UDINE - Anno XI - N. 253

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ettori
fiori
di UDINE
dei cambi
906.
. 102.43
. 102.43
. 73.—
1277.—
. 770.50
. 150.50
. 90.25
Arrivi
a Udine
a Cormons
a Pontebba
a Udine
a S. Giorgio
a Casarsa
a Udine
a Udine
S. T. R. A
settembre
sciuti dallo

Fatti e commenti

Dedicato a tutti i denigratori del Forno municipale

Diamo queste notizie sull'andamento del forno municipale di Borgo S. Donnino e le dedichiamo a tutti i denigratori sistematici delle istituzioni democratiche, che come il forno municipale, inestimabili vantaggi arrecano alle classi disagiate.

Il pane del Forno di Borgo S. Donnino è tale che ben poche città possono vantare un pane così soffice, così ben cotto, così bene manipolato. Del prezzo non se ne discorre: 0.28 il kg. ai rivenditori ed agli Istituti di beneficenza, 0.30 al pubblico. E questo prezzo, si mantiene costante, o quasi costante, dacchè il forno fu aperto!

Per trovare, a Milano, un pane del tipo di quello di Borgo, conviene spendere, almeno 36 - 38 centesimi, senza essere sicuri della manipolazione meccanica *(garanzia di pulizia e nettezza)* o della cottura perfetta nei perfezionati forni Werner.

E, finanziariamente, come va la impresa? Il Comune vi rimette? No, niente affatto; il Comune di Borgosandonnino, se non trae dal suo forno utili stroptosi (o come potrebbe ricavarli vendendo a 0.28 il kg.!) vi guadagna però quel tanto da permettere un largo *ammortizzo* e una certa elasticità nel bilancio del forno stesso.

Nel 1905 il bilancio del *forno comunale* si chiuse in pareggio; per il 1906 abbiamo le seguenti cifre:

Mese di			
gennaio	*perdita*	L.	23.43
» febbraio	*utile*	»	0.95
» marzo	»	»	116.50
» aprile	»	»	88.15
» maggio	»	»	170.35
» giugno	»	»	128.97
» luglio	»	»	120.92
» agosto	»	»	151.46

e con una lavorazione ancora limitata, e limitata per la ragione che solo lentamente anche le cose migliori si fanno strada in mezzo alle abitudini inveterate delle popolazioni.

La produzione giornaliera del forno *municipalizzato di Borgo sorpassa* ormai i 4 quintali: se fosse maggiore certo si potrebbe dare il pane a qualcosa meno degli attuali 28 centesimi. Ma ciò che si è ottenuto è già molto; e noi vorremmo che gli scettici o i denigratori per professione dei forni municipali visitassero o studiassero l'impianto di Borgo, modesto, ma completo e riuscito. Là non si notano le brutture e le sporcizie di cui ci parlano e la recente inchiesta dell'Ufficio *governativo del lavoro* e l'articolo di oggi del Pagliari; là tutto è ordine, luce, aria, nettezza; la macchina compie la *maggior parte dei lavori*, e la igiene si accorda perfettamente con il buon *mercato*.

L'esempio di Borgosandonnino è davvero da citarsi e da additarsi ad incitamento e sprone per tutti.

L'automobile considerato come domicilio

Un americano che l'altro ieri investì a Livorno una vecchia, comparve dinanzi al tribunale, accusato pure di porto d'armi senza licenza, ma venne assolto da *questa* imputazione a richiesta del pubblico ministero, essendosi considerata la sua qualità di straniero e perchè, costituendo l'automobile il suo domicilio, si è detto che egli poteva tenere nella sua valigia la rivoltella sequestratagli.

La medaglia dei superstiti degli scontri ferroviari

Alcuni reduci, scrive la «Vita», dei primi scontri ferroviari organizzati dall'esercizio di Stato, si sono fatti promotori di una sottoscrizione fra tutti i superstiti dei susseguenti scontri per offrire alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato una grande medaglia commemorativa in occasione *del cinquantesimo disastro* che tutto fa temere imminente.

TENEBRE!

Telegrafano dal Colorado (America) che un'oscurità impressionante le cui cause sono ignote regnò per tutta la giornata di ieri nelle montagne Colorado e nel sud-est del Dakota. La circolazione dei *treni fu interotta*.

Un re che cambia mestiere

La *Tribuna* ha da New York: «Si si annuncia ufficialmente che Re Leopoldo ha concluso con Ryan e parecchi interessati nella compagnia continentale del cautcifù, come pure col trutrust cautciù agli Stati Uniti un accordo *tendente all'esercizio intensivo dei distretti* del cautciù del Congo. Il piano *di fusione è stato già stabilito* Ryan arriverà prossimamente a bordo del *Celtic*.»

La chiusura dell'Esposiz. di Milano stabilita per l'11 novembre

Ieri sera il Comitato esecutivo dell'Esposizione, in una sua riunione, ha deciso la chiusura della sezione di Piazza d'Armi per l'11 del mese entrante. La chiusura della sezione del Parco non è ancora stata decisa; tale sezione rimarrà aperta per un tempo indeterminato.

Il Genio Italiano
Il cinematografo perfezionato

L'egregio dott Pietro Pierini, di Pisa, dopo accurati, studi e numerosi esperimenti fatti coll'amore e la costanza dello studioso, è riuscito ad inventare un *sincronizzatore elettrico* mediante il quale si può perfettamente associare all'azione del cinematografo il canto o la dizione del grammofono ed avere così l'illusione di vedere e sentire cantare o recitare come se avessimo dinanzi dei veri e reali artisti.

Questo *sincronizzatore* elettrico è stato dal dott. Pierini applicato al cinematografo Lumière il quale ha dato poscia un esperimento ad un pubblico *scelltissimo di autorità e notorietà*.

Vedi note e notizie in terza pagina

CRONACA PROVINCIALE

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

S. Pietro al Natisone
Ponte di legno sul Natisone

Oggi fu qui tra noi un ingegnere del Genio Civile di Udine per un sopraluogo al ponte di legno sul Natisone, che dal Pulfero, va nel limitrofo *Comune di Tarcetta*.

Fatto un diligente ed accurato esame (intendiamoci che si trattò di una visita superficiale, tanto per assodare la solidità o meno del ponte — lo stato di deperimento in cui si trova — e le conseguenti riparazioni) si venne alla conclusione, ossia così concluse il detto ingegnere che il ponte per la *sua vetustà è molto pericoloso* per il transito dei carri; che quà e là trovasi squilibrato; che la *gran parte* dei pali di sostegno sono fracidi; e che perciò occorrono pronti e radicali provvedimenti.

Trattandosi che il detto ponte è assolutamente indispensabile tanto pei frazionisti di Rodda, quanto per quelli di Tarcetta, che hanno i loro possedimenti al di quà e al di là del Natisone, il sig. ingegnere concluse coll'affermare che esso ponte deve *restare dove si trova*, ma che soltanto occorre che codeste *riparazioni vengano fatte* subito, senza dilazioni di sorta.

La sua proposta, che a me pare la più opportuna, si è quella di costruire altre due pile in pietra in aggiunta alle tre già esistenti, e una armatura di ferro, che assicuri per molti e molti anni la durata del ponte; sentiremo come la penseranno in proposito i consigli comunali di Tarcetta e di Rodda; dacchè da quanto pare, la spesa si aggirerà a una diecina di mila lire.

Tale spesa verrà sostenuta per 2|3 dal Comune di Tarcetta, e per 1|3 da quello di Rodda; e trattandosi di viabilità d'interesse generale, e di un ponte che unisce diverse frazioni colla strada nazionale del Pulfero, (capoluogo del Comune di Rodda); sono certo che il Governo concorrerà con 1|4 nella spesa.

I frazionisti d'ambe le parti, sono molto lieti delle proposte fatte dal detto sig. Ingegnere, e più che tutto sono lieti che il ponte resterà dov'è.

A lenire la spesa, io sono certo che tutti i comunisti interessati, concorreranno colla loro opera personale; dacchè è proverbiale la loro solidarietà in una causa comune.

E noi vedremo fra poco il ponte del Natisone, ricostruito su solide basi, con grande soddisfazione dei comunisti interessati.

Rodda
Consiglio Comunale di Rodda

Il Consiglio Comunale di Rodda è convocato pel giorno di Domenica 28 corrente alle ore 9 ant. per la trattazione *degli oggetti, di cui il seguente* ordine del giorno.

1. Sulla domanda per ripartizione delle borgate del piano Pulfero — Loch — e Molino, per stabilire il numero dei consiglieri, in proporzione della popolazione, dalle restanti frazioni montuose di Rodda.
2. (Seconda lettura) Contributo per *la istituzione di un orto forestale*, o di un vivaio di fruttiferi nel Comune di S. Pietro al Natisone.
3. (Seconda lettura) Approvazione del Regolamento degl' impiegati e salariati Comunali.
4. Approvazione del Bilancio preventivo 1907.
5. Nomina dei commissari per la revisione delle liste elettorali a termini dell'art 31 della legge Comunale e Provinciale.
6. Vendita di una gran quantità di carta e registri inservibili, per provvedere col ricavato alle tende delle finestre dell'Ufficio Comunale e stanza annessa.
7. Nomina della Commissione Scolastica per l'anno 1906-907.

Osoppo
Suicidio

23 — Stamattina si è scoperto il cadavere del giovane Fabris Giovanni di Giovanni di anni 23. Si è impiccato ad un trave della soffitta. Alcuni *dicono che siano stati dispiaceri amorosi*, altri asseriscono che il suicidio ha avuto origine dal troppo vino che il Fabris aveva bevuto

E' attesa l'autorità Giudiziaria.

Palmanova
La festa di ieri

22 — (rit.) Il tempo splendido ha permesso che ieri la festa si svolgesse con tutta la solennità possibile. Nelle ore pomeridiane la Banda cittadina percorse i borghi suonando bellissime marce; poi tenne concerto in piazza ed eseguì egregiamente l'annunciato programma. La tombola ebbe principio molto tardi, tanto è vero che finì al chiaro della luce elettrica.

Alla sera si alzò e tenne coperto il paese per tutta la notte una fittisima nebbia: ciò malgrado il ballo popolare fu animatissimo e si protrasse fino alle prime ore di oggi.

Anche al Teatro dove si rappresentava la Traviata il concorso di persone fu discreto e l'esecuzione dell'opera è stata ottima.

Latisana
Errata corrige

24. La corrispondenza di ieri contiene due errori di stampa, che certamente il lettore avrà notato.

Nella III colonna si legga *divenne la favola del paese*, in luogo di: divenne la parola del paese

Nella IV colonna si legga: *la paternità di quell'articolo*, in luogo di: paternità di quell'epoca.

×

Daremo domani un ampio resoconto della seduta consigliare di ieri.

Paularo
Il cimitero del capoluogo

22 Trita e ritrita la questione del cimitero di questo capoluogo, ormai sarebbe inutile parlarne perchè puzza di rancido e di stantio.

Dopo l'inchiesta dei carabinieri per ordine del Commissario di Tolmezzo dottor Zanetti, nulla si è provveduto. Le ragioni di publica igiene si vede che qui contano ben poco: eppure è provato e verificato dalle autorità che nei seppellimenti succedono scene macabre dovendosi dissotterrare dei cadaveri *ancora riconoscibili*.

Il progetto del nuovo cimitero è pronto da mesi e mesi ed ha già fatto una lunga cura di polvere negli uffici, dunque cosa si fa? E l'ufficiale sanitario cosa ne pensa di questa cosa! Oppure fa lo gnorri come i numerosi suoi precessori che furono qui da un anno a questa parte?

Cividale
Società Operaia

23. — Ieri sera ebbe luogo la dispensa degli attestati agli alunni della Scuola d'Arte della S. O. Parlarono il vice-pres. della Società sig. Medrez; il pro-sindaco dott. Miani; l'eg. Ispettore scolastico prof. Rigotti, tutti applauditi. Presenziavano i sig.ri Leicht, Moro Felice, Del Torre Pietro, Gratton prof. Vittorio ed altri. Sono stati notati i notevoli miglioramenti nell'indirizzo della scuola. Ne riparleremo.

Ai rivenditori di Provincia

che ancora non hanno risposto all'ultima nostra circolare 12 corr., raccomandiamo di farlo sollecitamente, urgendoci conoscere le loro decisioni.

L'Amministrazione.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

Solenni onoranze a LUIGI BARDUSCO

Le onoranze che Udine tributò alla salma del benemerito e compianto Luigi **cav. uff. Bardusco** non potevano riuscire più imponenti e grandiose: tutta la cittadinanza vi prese parte, senza *distinzione di partito ed abbiamo* udito molti ad affermare che dopo il funerale del Prefetto comm. Gamba, quello di ieri del cav. Bardusco è stato il più grandioso.

Basti pensare che il corteo era stato fissato dovesse muovere dalla casa alle 3.30 pom. e già alle 2 per Via Prefettura era impossibile il transito.

A frotte giungevano cittadini coprenti le maggiori cariche nelle aziende publiche e private, rappresentanti di Società, Banche, Associazioni operaie ecc. che apponevano la loro firma sopra vari fogli disposti su tavoli collocati nel porticato d'ingresso al palazzo Bardusco

Nel cortile intanto venivano provvisoriamente deposte le corone — numerosissime e tutte splendide — di fiori freschi, delle quali diamo più *sotto* l'elenco.

SI FORMA IL CORTEO

Con pochi minuti di ritardo dall'ora stabilita e sotto l'intelligente direzione dell'impiegato municipale alle Pompe Funebri *sig. Zanini, coadiuvato dal* sig. Bosetti il Corteo è all'ordine senza che si abbia a lamentare alcun incidente Di ciò va data lode al signor Zannini.

Ecco come era disposto il corteo:

14 Pompieri in alta uniforme agli ordini del loro Comandante sig Mario Pettoello che aveva il petto fregiato da tre medaglie;

28 Guardie del Dazio comandate da due controllori;

la Banda Civica che intonò appena tutti si mossero una mestissima marcia funebre.

Quindi seguiva un sacerdote accompagnante il crocefisso, poi 30 alunni dell'Istituto Tomadini, altrettanti delle Scuole Elementari, venticinque dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» con bandiera, una quindicina di bambine dell'Educatorio «Figlie del Popolo».

Le Corone

Dopo i bambini delle scuole ricordate, venivano quattro pompieri reggenti a mano una grandiosa, splendida corona formata da un grosso cerchio di foglie d'alloro con lunghi rami di palmizi e fiori freschi. E' la corona offerta dal Comune e sopra un ricco nastro di seta bianco e nero spicca la dedica: *La Giunta Municipale*.

Portate a mano da portinai dell'Ospitale Civile seguono altre due grandiose corone di fiori freschi: «Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale» ed «Impiegati dell'Ospitale».

Quindi, parte recate a mano da operai ed operaie degli stabilimenti Bardusco, parte posate sopra un carro delle Pompe funebri che ne era letteralmente coperto, venivano le corone seguenti:

La sorella Tilde ed il nipote Gino — La cognata ed i nipoti Marco e Nella — All'amato Luigi la famiglia de Carli — Alberico Elfero e famiglia — Coniugi Pedrini di Bologna — Famiglia Hoche — famiglia Zoccolari — famiglia Lonati — Giornale *Il Paese* — Associazione Democratica — famiglia Rizzi — famiglia Cudugnello — *L'Associazione Commercianti Udinesi* a Luigi Bardusco — Il Consiglio dell'Associazione Commercianti e Industriali del Friuli al Presidente ed all'*amico*; — *Tessitura Udinese* Barbieri al suo Sindaco — Operai dell'Associazione democratica Udinese a Luigi Bardusco — La Camera di Commercio al vice Presidente — famiglia Spezzotti — Francesco Lorenzon a Luigi Bardusco — I consiglieri e Sindaci della Banca Cooperativa — Il direttore ed impiegati.

Quindi la carrozza di primissima classe trascinata da quattro cavalli bardati a nero e accompagnata da valletti in grande uniforme fiancheggiati da altri recanti un cero racchiuso in una sfera di vetro smerigliato.

I CORDONI

Sul carro posava la salma racchiusa in una ricca bara con fregi ed una gran croce dorati; sopra era stata deposta la corona della vedova, anch'essa grande e bellissima, tutta in fiori freschi di varie qualità con un gran nastro portante la scritta: *A Luigi la sua Angelina.*

Reggevano i cordoni: a destra: Prefetto comm Brunialti, dott. Perusini Vice Presidente dell'Ospitale e l'on. comm. Elio Morpurgo presidente della Camera di Commercio; a sinistra avv. G Della Rovere presidente della Commissione Provinciale per le tasse, l'assessore *anziano* Emilio Pico pel Comune di Udine e il sig. G. B. Spezzotti amico intimo del defunto.

La carrozza era fiancheggiata da sei vigili urbani e da quattro infermieri del Manicomio Provinciale.

Immediatamente dietro la carrozza venivano i cognati dell'estinto Edoardo Disetti e Ugo De Carli di Gemona e due figliuoletti di *quest'ultimo*; due signore che non potemmo sapere chi *fossero*, il *cognato cav. Lonati sig.* Pedrini e il cav Bastanzetti di Arezzo.

Quindi la bandiera del Comune portata dal più giovane impiegato signor Mauric e scortata dagli uscieri municipali in alta uniforme Giacoletti, Vettuttini, Covis e Canciani.

E poscia la Giunta il completo: assessori avv. Comelli, dott. Murero, Camillo Pagani, cav. Luzzatto, Pietro Paulazza, Giuseppe Conti e il direttore generale delle scuole cav. Pizzio.

Veniva poi uno stuolo lungo e veramente interminabile di persone, di rappresentanze con bandiera ecc... Spigoliamo alcuni nomi, così come vengono e come li troviamo registrati nel nostro taccuino.

Ma chi, ieri, avrebbe potuto prender nota di tutti quelli che parteciparono ai funerali del cav. Bardusco?

Comm. Renier pres deputazione provinciale, prof Dabalà preside del Liceo, cav. Attilio Pecile presidente Casa di Ricovero, Prof Antonini direttore del Manicomio Provinciale, cav. A. Bonini dirett. Cassa di Risparmio, avv. Fabio Celotti anche per l'on. avv. Umberto Caratti e per il sig. L. Giovio

Quasi tutti gl'impiegati del Comune col segretario capo dottor Gardi e col vessillo della loro Associazione fra i dipendenti delle Aziende pubbliche locali; Silvio Moro presidente della Società di M. S. fra Agenti di Commercio con vari soci e col labaro sociale, idem. dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi, idem Studenti del Liceo con bandiera,

Poi: Enrico Bruni per la Scuola e Famiglia e col sig. Toso per la Congregazione di Carità, Pietro Piussi, dottor. G. Valentinis, ing. Sendresen, dott. D'Ormea, cav. Massimo Misani preside dell'Istituto, Alessandro Fabris, Bortolotti di Tricesimo, avv. Giuseppe Contin, A. Braidotti, Lodovico Diana, Broili anche pel fratello Emilio, quasi tutti i consiglieri comunali, Vincenzo Ellero sindaco di Tricesimo.

G. B. D'Aronco, dott. Virginio Doretti, Antonio Tocchio e Don Edoardo Marcuzzi pel Sodalizio Friulano della Stampa, lo scultore Liso, l'ing. Enrico Cudugnello anche per l'avv. Emilio Drinssi, Osvaldo Cozzi, avv. Giovanni Levi, cav. Luigi Barbieri per l'Assoc. Commercianti ed Industriali e per la Tessitura Barbieri, la contessa Lucia Caratti colla figlia Maria, dott cav. G. B. Romano, notaio Zanolli, on. Giuseppe Girardini e fratello Emilio, giudice Zamparo, cav. Giovanni Merzagora, Giuseppe nob. Orgnani Martina, Francesco Micoli, conte G. Della Porta, Lucio De Gleria anche pel cav. Rizzani, notaio De Fornera, Augusto Bosero, Cappellano dell'Ospitale Don Luigi Tomat, prof. Rossi, Pietro Sandri, avv. Feruglio.

Dott. Federico Pasquali anche pel cav. Stroili Daniele, cav Biasutti capo stazione principale, Emanuele Albini, G. Raiser, Giovanni Miotti dirett. Banca Cattolica, dott A. Cavarzerani, A. Montemerli, dott. Dalan, dott. T. Zambelli, Don Comelli parroco dell'Ospitale, rag. Bottussi pel Collegio dei Ragionieri del Friuli, Vincenzo, Girolamo e Giuseppe Pittini, Del Pup Domenico anche per Federico ing. Cantarutti, Giacomini direttore Banca d'Italia, ing. G. B. Cantarutti, prof. Lorenzo Trepin, Alessandro Nimis anche per la Banca di Udine e pel conte Daniele Asquini, rag. Girolamo Muzzati, dott Giuseppe Biasutti, Domenico De Candido, cav. Ugo Loschi, Arturo Ellero, Lazzaro Cantoni, prof. cav. Battistella R. Provveditore, prof. Bernardi

Rag. Nicoletti, Vittorio Salvadori, Angelo Bastianutti, Leone Morpurgo, O. Carraro, Edoardo Battistella, prof Giovanni Del Puppo per la presidenza della Scuola d'Arti e Mestieri, Angelo Tremonti, prof Pappinio Pennato Direttore dell'Ospitale coi medici Pittotti e Bigai, Luigi Fabris, Giacomo La Rocca, Francesco Lorenzon, Giusto Venier, dott. Del Bianco anche per l'avv. Tescari sostituto Procuratore del Re assente da Udine, F. Agosti, G. B. Battistoni anche per Pietro Magistris, Lodovico Bon, Raimondo Zorzi, Arturo Malignani anche per la Società Friulana di Elettricità, Giacomo Boschetti di Tricesimo, Giacomo Madrassi, ing. Mosè Schiavi, avv. Marcò, rag. Quarina, avv. Pietro Linussa, avv. L. C. Schiavi anche per la Dante Alighieri, avv. Sartogo, Giovanni Rizzi pel Cotonificio Udinese.

Prof. Momigliano, prof. Pierpaoli, dott. De Senibus, avv. G. B Billia, Giovanni Pellegrini, cav. Rodolfo Burghart, Vittorio Zavagna, Emilio Doretti anche per il padre G. B. Doretti, Enrico Passero, prof. Angelo Bongiovanni, Attilio De Poli, notaio Pecolli, Dionisio Colle direttore Banca Commerciale Italiana, prof. Rovere, Dal Dan Antonio anche per la Società Telefonica, cav. Raffaello Sbuelz, Ugo Falomo per la Ditta G. Tam e C. e per la famiglia Falomo di Gemona, Lupati cav. Leonardo Presidente del Tribunale, Giovanni Fulvio direttore del *Forumjuli*, Antonio Paretti, dott. R. Berghinz, Furlani rag. Giovanni, Ugo Camavitto, Giuseppe Ridomi, dott. R. Borghese, nob. Carlo Dal Torso, dott. E. Dal Torso.

Prof. D'Aste, Gabriele Tonini, Carlo Del Pra, G. Maddalena ispettore del Dazio, avv. comm. Ronchi anche pel dott. di Caporiacco, cav. G. B. De Pauli e Angelo Passalenti per l'*Unione Esercenti*, Omero Locatelli per la Banca Popolare Friulana e pel Comune di Pavia di Udine, e pel conte Agricola, Vittorio Lang, Cicutti Antonio Direttore del Tram a cavalli, Italico Piva, dott. Roberto Kechler, Francesco Dormisch, Angelo Bottos, Pietro Scubli, Libero Grassi, prof. L. Sutto, Eugenio Peresani, ing. Giacomo Cantoni, Enrico De Brandis, giudice Turchetti, avv. cav. Pietro Capellani, avv. Emilio Nardini, Giovanni Bolzoni direttore Banca Cooperativa Udinese, avv. A. Measso, avv. Leitenburg, Francesco Orter, cav. Antonio Beltrame, dott. cav. Valentinis, Teodoro De Luca, Antonio Brusconi.

Augusto Verza, dott. Carlo Marzuttini *medico municipale*, Luciano Galvani anche pel cav. Polese, avvocato Della Schiava Italico, cav. Eugenio Cavallari anche per l'Intendente di Finanza comm. Cotta, G. B Marioni, Arturo Ferrucci anche pel padre, dott. Luigi Pittoni, Alfredo Lazzarini per il Circolo Speleologico ed Idrologico, dott. Giulio Cesare, Vincenzo Mattioni, i direttori dei giornali *Paese*, *Patria*, *Giornale di Udine* e *Crociato* ecc ecc.

Seguivano di poi: suore ed impiegati tutti del Civico Ospitale, tutti gli operai ed operaie della Fabbrica cornici e metri Bardusco coi direttori Cossio e Madrassi e con bandiera abbrunata, i direttori dei negozi Bardusco Italo Trovò e Giuseppe Mauro, gli operai ed operaie della tipografia Bardusco, operai delle tipografie Del Bianco, Doretti e Cooperativa.

Finalmente veniva la bandiera della Società Operaia di M. S. abbrunata, seguita dal presidente G. E. Seitz, vicepresidente Fontanini, direttori Cremese, Daniele Mauro e Silvio Piccini

Scorgemmo quasi tutti i consiglieri della Società stessa: Ricobelli, Pignat, Calligaris, Tonini, Querini ed un numero straordinario di Soci del Sodalizio.

E finalmente i portatori di torcie, oltre trecento.

L'imponente corteo mosse lentamente, ordinatissimo, per Via Manin e della Posta alla Cattedrale. Non si può descrivere la folla che assisteva al suo passaggio: piazza Vittorio Emanuele, il terrapieno della Loggia S. Giovanni, le scale del Municipio, i portici del Corazza e della Posta, tutte le finestre e i poggiuoli delle case erano gremiti di pubblico!

Per dare un'idea della lunghezza del corteo basti dire che quando la Banda Civica che veniva subito dopo la squadra dei Pompieri giunse in Piazza del Duomo, il carro colla salma stava ancora di fronte al negozio Bottos all'angolo di Via Manin e Via Prefettura.

Notiamo che al passaggio del corteo in Via Manin il locale della Trattoria «All'Acquila Nera» era chiuso.

IN DUOMO

Giunta la carrozza colla salma davanti alla porta laterale del Duomo che guarda verso la Banca Popolare Friulana, la bara venne tolta e posata sopra un catafalco appositamente preparato.

La *sola corona della vedova* potè entrare in Chiesa perchè in un attimo fu zeppa di pubblico, mentre più della metà rimaneva all'esterno disponendosi a riformare il corteo dall'altro lato, cioè sulla piazzetta opposta.

Le esequie durarono circa mezz'ora poi il corteo sempre imponente a poco a poco venne ricomposto nell'ordine *precedente*, e *quando si mosse*, mentre la Banda intuonava una marcia, si trovava di fronte al negozio Lavarini in Piazza V. E. la salma stava ancora davanti al Duomo.

Per le Vie Cavour e Poscolle si scorgeva una folla immensa di pubblico a tutti gli sbocchi delle contrade, su tutte le finestre delle case e dei palazzi.

Precedendo il corteo, ci fermammo un istante a Porta Venezia voltandoci a guardare.

Quella immensa folla di autorità, popolo, agenti in divisa, bandiere, i due carri colla salma e le corone che lentamente si avanzava, baciata da un bel sole autunale che a quell'ora volgeva al *tramonto*, presentava un colpo d'occhio magnifico, destando un'impressione che non si dimentica tanto facilmente.

Nell'atrio del Cimitero

I DISCORSI

L'assessore Emilio Pico *a nome della città*

Giunto il Corteo al Cimitero, la bara venne tolta dalla carrozza e portata nell'atrio dove era preparato un catafalco guarnito di drappi neri.

I Pompieri e le Guardie Daziarie si disposero in circolo per trattenere la folla che si stringeva e si urtava per ascoltare i discorsi.

Il *Comandante Pettoello* fece prender posto ai parenti, all'autorità ed a poche notibilità cittadine.

Fattosi un relativo silenzio, tale era la folla che si pigiava nell'atrio, l'assessore anziano signor Pico così parlò:

« Quando la morte pone il suo suggello sopra una vecchia fronte, nella quale la volontà di vivere si è già volta *all'attesa del riposo*, è *doloroso* ai sopravviventi considerare il dissolvimento inevitabile, continuo dei vincoli che uniscono il presente al passato, è doloroso provare in quell'istante la sensazione del passaggio fatale d'ogni affetto e d'ogni cosa umani. Ma il dolore diventa strazio e suscita un lievito di ribellione, quando la morte tronca *improvvisamente* una vita rigogliosa ed attiva, quando colpisce un geniale e forte lavoratore, ancora intento alla sua opera, non terminata.

E l'opera di **Luigi Bardusco**, la Sua opera già lunga, intensa, molteplice, non era terminata. Non era terminata, ma urgeva anzi ora più forte, nella Sua mente e nella sua fibra, il fervor del lavoro. Ed Egli è *morto*! In *nome* del Comune porgo a Lui l'estremo saluto di gratitudine e di riverenza.

Luigi Bardusco era una delle tempre di lavoratori probi e indefessi, quali il *nostro* Friuli sa produrre. In Lui, l'intelligenza solida ed acuta si univa strettamente ad un'attività veramente singolare, e intelligenza ed attività erano illuminate e fecondate dalla bontà del cuore e dall'amore per il paese.

Continuatore dell'opera benemerita del padre, egli seppe dar notevole impulso *ai commerci ed alle industrie* che quegli aveva fondato, con utile e decoro cittadino. In numerosi istituti privati, dalla Banca Cooperativa alla Società della Tramvia, dal Consorzio Roiale all'Associazione fra i Commercianti e gli Industriali, Egli fu chiamato dalla stima unanime a dare il Suo consiglio prezioso ed il Suo valido aiuto. *In numerosi Istituti* pubblici, dalla Camera di Commercio alle Commissioni di Sindacato per le imposte locali e generali, dall'Ospitale Civile alla Congregazione di Carità, ecc. Egli fu lieto di portare per lunghi anni la Sua sagace collaborazione al bene generale. Nel Comune, di cui fu per breve tempo consigliere sino dal 1892, come in campo più vasto e degno della piena maturità delle Sue energie, Egli si apprestava a dirigere l'Amministrazione finanziaria, quando mancò.

Mi sia concesso evocar qui il ricordo recentissimo di Lui, che non appena e non *perfettamente risanato* da insidiosa infermità, spinto dal consueto altissimo sentimento del dovere, ebbe a prender parte all'ultimo Consiglio del Comune. Era in Lui una stanchezza grave, ma tutta fisica: il Suo spirito vivo ed attivo non presagiva la cruda fine che lo attendeva, quasi immediata. E ancora più tardi, in consigli particolari, con *acume* e con calore Egli si interessava della cosa pubblica cui era preposto, noncurante del male, del quale pur sentiva l'aggravio nuovo

Esempio mirabile di salda volontà di bene!

A **Luigi Bardusco**, collega amato, benemerito del Comune, salga il nostro commosso saluto.

Alla vedova desolata ed ai parenti di Lui possa giungere di conforto il nostro compianto, il compianto unanime della Città ».

L'on. Morpurgo per la Camera di Commercio

S'avvicina al feretro l'on. comm. Elio Morpurgo, Presidente della Camera di Commercio che così parla:

« Luigi Bardusco non è più.

L'uomo, che, pochi giorni or sono, convalescente, rivedemmo animoso al lavoro, piegò allo sforzo, ch'ei sostenne tutta la vita, per il dovere.

Fidente nell'età e nella fibra, lavorò senza riposo non pure per la famiglia diletta e per le aziende sue, ma pei molti e gravi uffici ai quali lo chiamava la pubblica fiducia.

Poichè Luigi Bardusco fu di quegli eletti che così alto sentono l'obbligo del *cittadino*, da non credere di poter rifiutare un mandato, e, assuntolo, di non dedicarvi tutte le proprie forze, tutto il proprio tempo.

Che le forze e il tempo mai mancassero a Lui, eravamo meravigliati, pur ricordando il detto profondo di Quintino Sella: « bastano a tutto soltanto gli uomini che non hanno tempo »

Io che l'ebbi, nella Presidenza della Camera di Commercio, cooperatore valoroso, ben so il tesoro di ingegno e di rettitudine, d'operosità e d'esperienza, di pertinacia e d'energia, che abbiamo perduto.

A te, o Luigi, viene il riconoscente saluto della Camera di commercio e della classe ch'ella rappresenta, viene *dai cuori il doloroso ultimo addio*; a te, che mostrasti quanto possa il volere; a te, vittima della più nobile delle ambizioni: quella d'essere utile al proprio paese. »

Pel Consiglio Ospitaliero

Il dott. Costantino Perusini, membro del Consiglio dell'Ospitale Civile, così si esprime:

« In quest'ora mestissima, in cui su tutti noi incombe e si ripercuote il dolore di una città che si vide improvvisamente rapire uno dei migliori tra i suoi figli, io *mi sento inetto ed* incapace non pure a dire degnamente delle virtù dell'Estinto, ma ben anche ad esprimere l'angoscia dell'animo mio e di quello dei colleghi del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale civile per la perdita irreparabile del nostro Presidente, del cav. uff. Luigi Bardusco

Mi è dinanzi *agli occhi e mi* rimarrà sempre la Sua figura mite e austera, la dolcezza dello sguardo benevolo e indulgente nella rigidezza dell'adempimento del dovere, che fu per Lui scopo supremo di ogni azione, di tutta l'esistenza.

La Sua operosità, che non conobbe stanchezza, che non s'acquetò mai, nè anche quando il corpo *affaticato* e *sofferente* avrebbe avuto bisogno di riposo e di quiete, fu per tal modo costantemente inspirata alla scrupolosa osservanza del dovere e Lo fece stimato ed ammirato per pubbliche benemerenze; la bontà e la gentilezza dell'animo Lo resero caro e indimenticabile a tutti coloro che ebbero con Lui maggior dimestichezza ed ai quali profuse i tesori della Sua amicizia.

Così rimarrà in noi imperitura la memoria di Luigi Bardusco, del Presidente del nostro Ospitale, a cui *dedicò*, *fino all'ultimo* giorno di Sua vita, le migliori energie dello spirito intelligente e tutto l'affetto del cuore generoso.

Il ricordo del Suo esempio sarà continuo incitamento e monito ad opre oneste e tenaci; le lagrime sincere sparse su questa bara saranno testimonianza del rimpianto profondo per la *perdita dell'Uomo buono*, *dell'amico* fidato, del quale era fermo l'affetto, sicuro il consiglio ».

L'avv. G. B. Della Rovere

parla quale Presidente della *Commissione* Provinciale delle Imposte dirette porgendo alla salma del cav. Bardusco, che ne faceva parte, l'estremo addio.

Afferma che altri più autorevoli e più competenti di lui diranno del compianto cittadino; egli si limita a ricordare con affettuosa riconoscenza e con amaro rimpianto l'opera efficace e zelantissima da lui, per un lungo corso di anni prestata nel seno della *Commissione delle tasse di cui egli* era prezioso ornamento e membro apprezzatissimo per l'intelligenza elevata, per la colture vasta e geniale.

Si diffonde nel ricordare la grande attività, l'ottimo cuore, il desiderio immenso di far sempre il bene nell'estinto e chiude ricordando la desolata famiglia a cui, unico sollievo, rimangono *le speranze d'oltre tomba*.

Afferma che alle loro lagrime si associano i colleghi che ricorderanno sempre il nome di Luigi Bardusco e che col cuore sanguinante depongono sulla di lui tomba il fiore del memore pensiero e del perenne rimpianto.

L'avvocato Sartogo

quale *Consigliere d'Amministrazione* della Banca Cooperativa Udinese di cui l'estinto era Vicepresidente, legge un breve discorso col quale rileva le preziose qualità del cav. Bardusco ed afferma che in seno all'Amministrazione della Banca, la sua parola fu sempre ascoltata con deferenza, i di lui consigli sempre apprezzati.

Afferma che *Egli* seppe dare un sempre crescente sviluppo alla vita dalla Banca, e grato di quest'opera saluta la salma a nome di tutti i Consigtieri, del Direttore e degl'impiegati e soci.

Parla il Prefetto

Il comm. Brunialtii Prefetto della Provincia di Udine così dice:

Mi associo con animo commosso alle parole che ho testè udito sulla salma del cav. uff. Luigi Bardusco.

Questa imponente dimostrazione di *cordoglio*, mi fa pensare che voi avete perduto il più buono dei cittadini.

La Sua vita, l'opera Sua nelle pubbliche amministrazioni, io mi auguro possano servire di esempio a noi tutti per spronarci a dedicare tutte le migliori forze a vantaggio del nostro paese.

Le ultime parole

Parlano poi: Giuseppe Ernesto Seitz come Presidente della Società Operaia di M. S. ricordando quanto l'Estinto amasse il maggior Sodalizio operaio di Udine ed elencandone le varie cariche coperte dai 18 anni in cui entrò come socio fino a questi ultimi anni, e il signor Silvio Madrassi che saluta la salma a nome di tutti gli operai ed operaie degli stabilimenti Bardusco.

Dopo di ciò la salma venne calata nel tumolo di famiglia, alla presenza dei parenti, delle autorità e di una folla enorme di pubblico.

—

Il comm. Elio Morpurgo rappresentava inoltre i consiglieri della Camera di Commercio, Raetz, de Marchi, Rossetti, Bert e Giuseppe Lacchin.

—

Le condoglianze alla vedova ed alla famiglia

Come ognuno può immaginare, il cav. Bardusco, per la vasta cerchia degli affari, aveva un'infinità di conoscenze in Provincia e in moltissime città d'Italia

Di conseguenza innumerevoli sono le attestazioni di cordoglio che pervengono alla vedova ed alla famiglia.

Tutte le Banche cittadine, Sodalizi, Societa, Istituti di credito ecc. inviarono lettere e biglietti.

Oltre ad una infinità di telegrammi privati ed oltre a quelli che già pub*blicammo, potemmo leggere i seguenti*:

Signora de Carli - Bardusco

« Con sincero compianto divido suo grande dolore ».

Fracasselli

—

Famiglia Bardusco

« Costernato scomparsa impareggiabile *padre famiglia*, *prezioso cittadino*, condivido cordoglio vostro, cittadinanza udinese ».

Mercatali

—

Il proprietario della più grande Cartiera Italiana — di Romagnano Sesia — così ha telegrafato:

Famiglia Bardusco

« Addoloratissimi gravissima perdita ottimo amico cav. Luigi, facciamovi nostre più vive condoglianze ».

Wonciller e C.

CRONACA CITTADINA

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani una risposta all'on. Solimbergo sulla questione del Collegio Uccellis.

Il disservizio ferroviario

Lo scalo merci a Piccola Velocità chiuso per cinque giorni

A proposito dei lamentati danni derivanti dal disservizio ferroviario, veniamo informati, all'*ultima ora*, che allo scalo merci a P. V. il servizio di accettazione è stato sospeso per cinque giorni!

FEDERAZIONE DAZIERI

Riceviamo e pubblichiamo:

Gl'impiegati dazieri del Comune, presa conoscenza della molto tarda ed inopportuna deliberazione del Comitato Direttivo dell'Associazione fra i dipendenti dalle aziende pubbliche locali comparsa sui Giornali Cittadini delli 20 corrente, credono doveroso portare a conoscenza del Pubblico che le loro dimissioni in massa dal sunnominato Sodalizio non vennero causate dal perchè i propri desiderati tutt'altro che insostenibili — furono in parte respinti dall'on. Giunta Comunale, ma bensì in seguito alla chiara, motivata ed indiscutibile relazione presentata loro dal collega sig Venuti colla quale egli mettendo in evidenza l'apatia più snervante in uno alla irregolarità incompatibile nell'Amministrazione Sociale d'una così importante Organiz*zazione si dimetteva da membro* di quel Comitato Direttivo.

E senza entrare in altri argomenti che maggiormente giustificherebbero il contegno serio e decoroso degli impiegati daziari, poichè non si vuol assolutamente polemizzare, si meravigliano questi come l'ordine del giorno votato non sia conforme e corrispondente *alla veritiera situazione delle attuali* circostanze, riconfermando irremissibilmente le rassegnate dimissioni qualunque sia il parere che in proposito delibererà la prossima convocata assemblea.

GRAN CIRCO EQUESTRE ZAVATTA

Il debutto dei celebri artisti.

Ricordiamo che questa sera alle 8.15 al Circo Equestre Zavatta avrà luogo uno spettacolo novità: Debutto di nuovi e celebri artisti, reduci dal grande *Circo Guillaume fra i quali il Re dei Clowns* Leopoldo Medini e i celebri *Frères Giom* equilibristi «fin de siècle».

Tutti i componenti la Compagnia svolgeranno un variatissimo programma.

Chiuderà lo spettacolo una interessante Pantomima.

Prezzi: primi posti Cent. 60 — secondi 40 — terzi 20.

Echi di una Conferenza antimalarica

« La medicina segue i progressi della vita sociale e, oltre che dell'individuo si occupa della collettività ed assurge alla importanza di Medicina di Stato e Medicina sociale. Igienisti, patologi e clinici studiano oggi il problema delle infezioni da un punto di vista più umanitario che individuale, convinti che nelle infezioni il maggior pericolo è per i sani più che per l'individuo malato.

Per questo indirizzo si è ingaggiata ed intensificata la lotta contro le infezioni più gravi, come la tubercolosi la siflide, la malaria, pensando a difendere la società più che a cercarne affannosamente il rimedio. E i risultati non sono stati disprezzabili »

Così si espresse il prof. Rummo nella sua conferenza tenuta di recente a Benevento per la lotta contro la malaria, e dopo tal preambolo prese a dire che non solo l'uomo deve essere bonificato, ma pure il terreno, altrimenti non facciamo che « combattere gli effetti della malaria, lasciando persistere la causa ».

E venendo a fare l'elogio della profilassi chininica l'O. rilevò che, onde *riesca* proficua, essa deve essere fatta specialmente nelle zone di malaria grave, con dosi elevate di 60 e 80 centigrammi ogni giorno. Ma « si può, disse l'O, impunemente dare per mesi e mesi ogni giorno tal dose di Chinino ad un individuo sano? ». Qui sta il guaio e il Rummo stesso conviene che ciò non deve farsi che sotto la *sorveglianza del medico*.

Viceversa il chinino viene distribuito a man salva, con grave pericolo, specialmente dei bambini dei quali ne sono morti, in breve volger di tempo *sei*, e uno ultimamente a Pavia.

D'altra parte, aggiunse il Prof. Rummo, il chinino è assolutamente insufficente a vincere certe recidive neppure se *associato* al *ferro* e all'arsenico.

Ma certo una cura complessa ha ben più facile vittoria: e questa la si ha, e completa, con le pillole *Esanofele* per gli adulti e l'*Esanofelina* liquido per i bambini, che contengono anche certi principi amarotonici i quali, come ben si espresse il Prof. Terni, servono molto bene a « correggere lo stato di atonia o catarro del tubo gastrico enterico, che accompagna la malaria o che viene peggiorato per l'uso ed abuso dei preparati chinacei, dei quali impedisce oltre tutto l'assorbimento specialmente se dati in forma di tavolette o confetti.

Beneficenza. Nella circostanza della *morte del* cav. uff. Luigi Bardusco la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte: L. 100 dai Consigliari della Camera di Commercio di Udine.

— Per onorare la memoria del compianto Vincenzo Dal Dan i signori professori della R. Scuola tecnica offrirono lire 10 alla « Scuola e Famiglia ».

La presidenza ringrazia.

Un bambino disgraziato

Ieri sera è stato medicato ed accolto all'Ospitale Civile il bambino Giuseppe Gabai di Giuseppe d'anni 5 abitante in Via Sottomonte, il quale cadendo accidentalmente si fratturò il femore sinistro.

Il dott. Marini che gli prestò le necessarie cure, lo giudicò guaribile in *35 giorni.*

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Giovanni Grasso

Il cav. Giovanni Grasso e la signora Agoglia Ferraù e così tutti gli artisti della brava compagnia furono salutati ieri sera da molti ed entusiastici applausi da parte del pubblico udinese, intervenuto in gran numero all'ultima serata.

Il dramma dell'Oriani: *Ultimi barbari*, che si svolge in mezzo alla vita rude di una capanna di carbonai nelle Madonie, fu reso con efficacia e maestria, nella sua terribile verità, dagli attori.

Il Grasso fu veramente insuperabile nella sua parte di Matteo, carbonaio dall'anima fiera e selvaggia, e la signora Agoglia Ferraù valentissima nel personaggio di Anna, moglie del carbonaio.

Il pubblico, sentendo spirare nel fatto e nei personaggi un soffio di vita siciliana, ammirando l'arte degli esecutori, ritrasse sommo diletto.

Il bravo brillante Musco fece sbellicare dalle risa con la farsa: *La carrozza N. 22.*

×

Ai primi di novembre avremo il piacere di udire la distinta Compagnia Zago, la quale darà 8 straordinarie rappresentazioni.

g. c.

Cividale

La morte del Sindaco

25. — Come vi ho questa mane *telefonato* (e che certo per una svista non comparve sul giornale) alle otto di questa mattina, nella sua villa ai Ronchi di S. Anna (Spessa) è mancato all'affetto della famiglia e della cittadinanza il sig. *Gio. Batta Angeli*, Sindaco della Città, reduce delle patrie battaglie; uomo benemerito per tanto e tante imprese d'ordine e di interesse pubblico.

I funerali seguiranno domani, giungendo la salma a porta di borgo di Ponte verso le 15 1[2].

Alla desolata famiglia ed ai parenti tutti, giungano le nostre sentite condoglianze.

×

La On. Giunta Municipale riunitasi d'urgenza *ha pubblicato un manifesto.*

Poi dispose: Sospensione delle lezioni nelle Scuole; fece appendere a mezz'asta la bandiera sull'antenna di Piazza ed ai veroni del Municipio; dispose per l'intervento ai funerali di tutta la Rappresentanza Comunale e della Banda cittadina.

Bandiere abbrunate pendevano in varii Istituti, in Collegio ecc.

Alla Banca popolare, di cui l'Angeli era socio, venne esposto un cartello in segno di lutto.

Alla Società Operaia, di cui era socio fondatore venne pure esposta la bandiera sociale ed invitati i soci ai funerali.

Tutti gli Istituti cittadini *prenderanno parte ai funerali.*

Note agricole

Distruzione della gramigna

Fra i metodi indicati per distruggere questa erba infestante, che è senza dubbio una delle più resistenti, si trova indicato uno spargimento di solfato di ferro polverizzato nella proporzione di 15-20 quintali per ettaro.

Questo sistema efficace pare però riesca un po' costoso.

Pensiamo un po' alle Concimaie

Molte concimaie in campagna rappresentano veramente quanto di più irrazionale si può immaginare.

Esposte all'acqua e ai quattro venti vengono lavate e dilavate dalle pioggie, ed i principi fertilizzanti vengono così trascinati ad ingrassare il fondo dei rigagnoli e dispersi.

L'agricoltore che nella sua azienda si preoccupa alle volte dei più piccoli inconvenienti, se sapesse quanta ricchezza può perdere ogni anno in causa di una concimaia *mal costruita se ne* darebbe certamente maggior pensiero.

Vi sono alcune norme generali che formavano già patrimonio dei nostri vecchi agricoltori e che dovrebbero essere scolpite nella mente anche di quelli dei nostri giorni.

Bisogna far scolare le urine nella cisterna fornendo le stalle di un suolo impermeabile e leggermente inclinato. Tenere una cisterna ermeticamente chiusa e porre nella medesima un po' di soldato di ferro per fissare l'ammoniaca. Usare di una lettiera assorbente ed impiegarla senza risparmio. Levare tutti i giorni la lettiera e portarla nella concimaia la quale deve essere coperta, a pareti impermeabili e situata in una posizione conveniente.

ACKERBAUER.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 24, S. Raffaello

Effemeride storica

Pad. Paolo o Giuseppe Makarowicz

24 ottobre 1813 — Pad. Paolo Makarowicz, anche indicato col nome di Giuseppe, di nazione polacco fu rettore a S. Pietro martire a Udine. Passò da questa ad altra vita (scrivevasi nel *libro dei morti* del convento di San Pietro martire) il giorno 24 ottobre 1813 nella villa di Martignacco, ove si trovava e fu data *sepoltura* al cadavere nella chiesa di detta villa.

(Dell'Oste - *Il convento e la chiesa di S. Pietro Martire in Udine* p. 66).

Corso odierno delle monete

Corone	104.40	Napoleoni	20.—
Marchi	122.75	Sterline	25.08
Rubli	263 50	Lei	99.—

NOTE E NOTIZIE

Pio X non vuol fare dei martiri

Il *Giornale d'Italia* narra che essendo stata riferita al Papa la presenza di *Don Murri* al *congresso socialista* e chiestogli se fosse il caso di fare qualche rimostranza, Pio X avrebbe risposto che non voleva fare dei martiri.

Vogliono il mantenimento della pena di morte

Scrivono da Algeri che quel Consiglio generale ha votato all'unanimità un ordine del giorno domandando il mantenimento della pena di morte.

Cinquantasette signorine al cospetto di una leonessa

Un grande serraglio di belve avendo bisogno d'una domatrice, fece mettere degli annunzi nei giornali promettendo cinquecento franchi alla settimana alla persona che sarebbe stata accettata per tale funzione. Si presentarono 57 signorine, dichiarandosi pronte a fare il mestiere di domatrice. Il direttore del serraglio di belve le mise dapprima in presenza d'una vasta gabbia, dove stavano le fiere. A tale vista, 27 signorine spaventate si diedero alla fuga. Ma 30 di esse entrarono coraggiosamente in una gabbia vuota, nella quale fu poi introdotta una leonessa. L'apparizione della fiera cagionò tra le aspiranti a domatrice un panico terribile. La maggior parte si precipitarono verso l'uscita della gabbia mandando grida di terrore. Parecchie svennero. Quattro di esse furono leggermente graffiate dalla belva. Tre soltanto rimasero nella gabbia e tra esse il direttore dovrà scegliere.

MATRIMONI AMERICANI

La cronaca mondana di New-York si occupa di uno strano romanzo matrimoniale. La signora Walker, notissima nella buona società di New York, accusa il marito, il milionario Mac Cool, di averla abbandonata. Il milionario afferma che egli non ha mai sposato la signora Walker. Un altro uomo deve avere abusato del suo nome. Il fatto è che il milionario MacCool vive in Pensilvania con un'altra moglie ingittima, sposata l'anno scorso.

D'altra parte, poi, è un fatto che la signora Walker fece conoscenza di uno che si spaccia per il milionario Mac Cool, e che la condusse poi una sera da un pastore, il quale li unì in matrimonio. Il pastore ricorda benissimo la coppia che andò da lui a farsi benedire in fretta e furia. La firma fatta dallo sposo non corrisponde però a quella del vero milionario MacCool. Lo sposo regalò alla moglie una bellissima villa, e visse placidamente con lei fino alla scorsa primavera; quindi scomparve.

È sempre disastri ferroviari

Un altro scontro a Pescara

Ier notte alle ore 23,27 il treno facoltativo n. 2593, partendo da Foggia ieri alle ore 15,5 si trovava fermo alla stazione di Pescara in attesa della partenza. Il treno 2664 proveniente da Sulmona entrò a tutta corsa nel medesimo binario investendo il treno di Foggia.

Danni gravissimi ebbe a subire anche il treno n. 2593: *tredici* carri di mosto furono sfasciati: due serbatoi pieni di mosti, appartenenti ad una Società di Reggio Emilia, furono ridotti in frantumi.

Per l'urto il personale balzò a terra, rimanendo incolume, ma la locomotiva del treno n. 1661 si è sfasciata completamente. Il macchinista Millevolte è fuggito, il fuochista è stato arrestato.

CURIOSITÀ

Un cane che canta. — La rivista «Le Ménéstrel» racconta nel suo numero ultimo la storia di un prodigioso animale. Si tratta del cane di un *medico di Chicago, il dottor Lader*, un cane da pastore che sa cantare, accompagnato al piano dal suo padrone le arie più in voga, senza falsare una nota senza commettere una stecca. Varie illustrazioni nel mondo musicale si sono recate ad udire il cane artista. Ma il «Ménéstrel» non manca di osservare come tuttavia il caso meraviglioso sia *d'un americanismo* che passa un po' troppo la misura.

E' morale la dote?

Una rivista francese ha bandito un concorso fra le signore intorno a un soggetto interessantissimo pel mondo femminile — e anche per quello maschile: la dote.

Chiede il concorso: L'uso di dotare una sposa è morale o immorale?

Le famiglie più fortunate sono quelle dove la donna porta una bella dote oppure invece quelle dove il marito sceglie la sua fidanzata tra le fanciulle bene allevate ma non ricche?

Quali sono i motivi che spingono oggi l'uomo alla ricerca di una dote? Bisogna accusarne l'egoismo degli uomini o l'educazione delle fanciulle?

Più di quindicimila lettori e lettrici han risposto al Concorso. La Giuria incaricata di esaminare le risposte e di classificarle, è composta delle signore Luisa Rousseau, Giannina Fezizel, Yvonne Sergines — tutte scrittrici — sotto la presidenza di Adolfo Brisson.

Ma probabilmente finiranno per concludere tutte che alla fin dei conti, se la ragazza è bella ha una virtù, ma se è bella e ricca ha tutte le virtù immaginabili.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie Bardusco, de Carli, Delli Zotti, Lonati e Masin profondamente commosse dalle tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte del loro adorato *Luigi*, ringraziano dal profondo del cuore l'on. Giunta Municipale, l'Ill. sig. Prefetto, le rappresentanze degli Istituti, delle Società cittadine, e tutti coloro infine che in qualsiasi guisa si adoperarono nella luttuosa circostanza, o contribuirono a rendere più solenni le onoranze rese al caro estinto, assicurando per tutti eterna riconoscenza.

Speciale ringraziamento rivolgono poi agli egregi medici prof. Pennato, dott. G. Pitotti e Borghese, per le affettuose cure prodigate al loro amatissimo.

A tutti infine rivolgono vivissima preghiera per essere compatiti delle involontarie mancanze.

Nella casa di salute di S. Osvaldo, spirò dopo lunghe sofferenze il notaio

Dottor Giuseppe Tami

I genitori dott. Angelo e Caterina Bearzi i fratelli Corrado, dott. Gino, dott. Tomaso, la sorella Anna col marito Carlo Benz porgono straziati il doloroso annuncio.

Udine, 24 ottobre 1906.

I funerali seguiranno mercoledì 24 corrente e la salma arriverà a Porta Venezia alle ore 17 per proseguire al Cimitero Monumentale.

La presente serve di partecipazione personale.

Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in Udine. — I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del reduce e socio **Lattuada Antonio** che avranno luogo oggi mercoledì 24 ottobre alle ore 2 e mezza pom. partendo dal Civico Ospitale.

Udine, 24 ottobre 1906.

La Presidenza.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica ...
Mercato ...

CAMERA di ...
Corso medio dei ... del giorno ...
Rendita 5 0/0 ...

Bollettino ...
R. OSSERV...

Fe...